



Gerry Scotti compie 70 anni, da «L'Accendiamo» a «Eh già» le frasi cult conduttore i»¿

Descrizione

(Adnkronos) «¿

Dopo quasi 50 anni di carriera e alla vigilia dei 70 anni (che compirà il 7 agosto 2026), la consacrazione di Gerry Scotti nell'«olimpo televisivo non passa solo dai numeri ma anche dalle parole: di seguito dieci (più una che non fu pronunciata da lui) frasi cult che hanno contribuito a fare del conduttore uno dei volti più amati della tv, capace di unire generazioni diverse e di restare un volto familiare, credibile, rassicurante.

«¿•

Quando vedo la tua faccia in tv mi sento a casa¿•

La frase gliel'ha detta Silvio Berlusconi anni fa, ma negli ultimi due anni è diventata il manifesto definitivo di Gerry Scotti. È la definizione perfetta del suo rapporto con il pubblico: Gerry è la tv che rassicura, che non urla, che non divide. Una frase che oggi, alla vigilia dei suoi 70 anni (li compie il 7 agosto), suona come una consacrazione: Gerry Scotti è casa.

«¿Sono un ragazzo di campagna¿•.

Nato sul tavolo della cucina della casa paterna (alla mamma si erano rotte le acque nella vigna), Scotti ha sempre parlato della sua normalità come un valore da tutelare. «¿Nel momento in cui credi di essere chissà chi, sei finito¿•, dice spesso. E questo è uno dei motivi per cui il pubblico si fida di lui: Gerry non ha mai finto di essere altro. Non si è mai montato la testa. È rimasto Gerry.

«¿•

A Striscia non gli ho fatto le scarpe, al massimo i sandali¿•.

Quando nell'estate 2025 gli chiedono se abbia rubato il posto a Striscia la Notizia, lui smonta tutto con una battuta. È Gerry allo stato puro: elegante e autoironico. E subito dopo aggiunge: «Striscia rimarrà per sempre una delle mie più grandi esperienze televisive», sottolinea essendosi seduto dietro il «bancone» del tg satirico di Antonio Ricci per ben 12 edizioni.

•

I pacchi sono il nuovo benchmark. Ma la parola ingiocabilità non mi piace.

Alla vigilia della sfida nell'access prime time con Stefano De Martino, Scotti non si nasconde. È la frase che racconta la sua filosofia televisiva: non esistono avversari ingiocabili, esistono sfide da giocare.

•

Ehhhhh già?!

Il 3 settembre 2025 Gerry pubblica la foto della sua ombra e due sole parole: «Ehhhhh già?!». La citazione di Vasco Rossi arriva all'indomani del primo confronto diretto de «La Ruota della Fortuna» con «Affari Tuoi». Un confronto dal quale esce vincente. Una citazione che diventa il manifesto della sua resilienza pop: sembrava la fine del mondo, ma lui è ancora qua. E compie l'impresa da underdog più sensazionale delle ultime stagioni tv.

«Mike mi ha dato una mano da lassù».

Parlando del successo della Ruota, Scotti trasforma il risultato in un omaggio. È il suo modo di riconoscere la storia, l'eredità, il maestro.

«Io e De Martino siamo la nuova prima serata».

Le parole di Scotti fotografano un fenomeno: oltre 11 milioni di italiani ogni sera tra i due programmi. Poi aggiunge un aneddoto empirico e quanto mai pop: «Porto fuori il cane e vedo cosa guardano al pianterreno: De Martino. Poi giro l'angolo e ci sono io. Vai, siamo uno a uno».

«Fateci finire alle 21:30».

Al Premio Agnes, nel giugno scorso, davanti ai dirigenti televisivi, Scotti e De Martino si abbracciano sul palco e lanciano un appello serissimo a contenimento dell'orario dei programmi di access prime time, che ormai finiscono quasi alle 22. Un appello condito per da uno scambio di regali all'insegna dell'ironia: De Martino regala a Scotti un pacco di «Affari Tuoi» (75mila euro perché siamo in ristrettezza, siamo a fine stagione), Scotti dona a De Martino il Jolly de «La Ruota della Fortuna con la faccia del conduttore Mediaset. La tv come gioco, anche serissimo, ma non come guerra.

«Condivido i pochi capelli e un po' di pancia con la gran parte dei maschi italiani: li ho sdoganati».

E' la frase, ancora una volta all'insegna dell'autoironia, che ne fa l'uomo in cui tutti possono riconoscersi e che non ha paura di mostrarsi com'è.

La accendiamo?

La frase forse più iconica della sua carriera, il tormentone che ha attraversato un'intera generazione di telespettatori. A Chi vuol esser milionario?, prima di confermare la risposta del concorrente, Gerry Scotti scandisce quel "La accendiamo?" che è diventato un pezzo di cultura pop italiana: imitato, memato, ripetuto nelle case, nei bar, nelle scuole, ovunque.

La politica non mi ha dato nulla e io non ho dato nulla alla politica.

Della sua esperienza politica (eletto nel 1987 alla Camera dei Deputati nelle file del Partito Socialista Italiano guidato da Bettino Craxi, restò in carica fino al 1992) Gerry Scotti non parla spesso anche perché non ha mai fatto mistero di considerarla negativa: "Dovevo lavorare ai problemi del mondo giovanile. Ma mi accorsi subito che erano solo sogni che si infrangevano contro interessi di altro ordine. Se facevo una domanda era raro che ottenessi una risposta".

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 3, 2026

Autore

redazione